

Militanti di FEMEN torturate in Bielorussia



Tre militanti ucraine del movimento FEMEN hanno manifestato davanti all'edificio del KGB a Minsk (Bielorussia) per marcare il primo anniversario della fraudolenta e controversa rielezione dell'autoritario Presidente bielorusso Alexandre Loukachenko. Le manifestanti sono state "prelevate dai poliziotti e da agenti del KGB" quando stavano per prendere il treno a Minsk per tornare in Ucraina, ha riferito una di esse, Inna Chevtchenko. Secondo quanto afferma, le forze dell'ordine hanno loro bendato gli occhi, gettate in un bus che ha viaggiato tutta la notte fino a una foresta

nella regione di Gomel (a 320 km da Minsk). Là, i loro aggressori le hanno obbligate a spogliarsi completamente con un temperatura sotto zero, hanno loro versato dell'olio sul corpo minacciandole di bruciarle vive e con un coltello hanno loro tagliato i capelli (secondo quanto afferma la cofondatrice di FEMEN Sacha Chevtchenko). Tutta la scena è stata filmata dagli agenti del KGB che, in seguito, hanno abbandonato le donne in piena foresta, nude e senza carte d'identità. Interrogato dall'AFP, il portaparola del KGB bielorusso, Alexandre Antonovich, ha rifiutato qualsiasi commento.

(estratto da "Terres Civiles", N. 54, marzo 2012, 24).